



Camera di Commercio  
Terni



VERBALE n. 3 della riunione del 01/08/2014  
del CONSIGLIO CAMERALE

Oggetto: Decisioni relative al processo di regionalizzazione delle Camere di commercio umbre.  
Ratifica della deliberazione della Giunta camerale n. 60 del 21/07/2014.

**Deliberazione n.4**

Sono Presenti:

CIPICCIA Enrico	Presidente
AGABITI Albano	Vice Presidente
ALUNNI Antonio	Componente settore Industria
BERNARDINI Umbro	Componente settore Industria
CASTELLANI Maurizio	Componente settore Artigianato
FEDERICI Italo	Componente Settore Commercio
MESCOLINI Luciano	Componente settore Servizi Imprese
NARDI Gabriele	Componente settore Organizzazioni sindacali
PADIGLIONI Adriano	Componente settore Cooperazione
RICCI Umberto	Componente settore Consumatori
RULLI Ivano	Componente settore Turismo
SCIAMANNINI Dalia	Componente settore Servizi Imprese
TOMBESI Ermanno	Componente settore Commercio
ZELLI Paolo	Componente settore Trasporti

Assistono:

MORACCI Stefano	Presidente Collegio revisori dei conti
-----------------	--

Il Presidente ricorda come il sistema camerale sia oggetto di una profonda revisione normativa.

Il percorso era stato avviato autonomamente dal sistema stesso con l'assemblea dei presidenti dell'Unioncamere Nazionale del 28 e 29 ottobre 2012 tenutasi a Venezia, aveva subito poi un rallentamento per riprendere poi una spinta ulteriore dai primi mesi di quest'anno.

In particolare, prosegue il Presidente, l'assemblea dell'Unioncamere Nazionale dello scorso 29 aprile ha delineato alcuni indirizzi cui sarebbe opportuno che l'intero sistema camerale aderisse al fine di una autoriforma che punti ad aumentare l'efficienza e l'efficacia dell'azione delle Camere di Commercio.

Discende da questa assemblea, ricorda il Presidente, la decisione di adottare i costi standard nel sistema camerale, come quella di non erogare più contributi sulla linea del fondo perequativo alle Camere di Commercio in rigidità di bilancio.

---

Un'altra linea di indirizzo adottata dall'assemblea dell'Unioncamere è quella inerente a possibili accorpamenti tra strutture camerali al fine della razionalizzazione e riduzione dei costi con l'obiettivo di erogare maggiori risorse promozionali per il territorio.

Fulcro del progetto di riforma elaborato dall'Unioncamere Nazionale, al termine di un lavoro svolto da una commissione di lavoro e dal comitato esecutivo, è la centralità delle Camere di Commercio sui territori come enti pubblici esponenziali di rappresentanza delle imprese a servizio dello sviluppo delle stesse in diversi settori di attività, che vanno dal credito all'internazionalizzazione, dall'innovazione all'alternanza scuola lavoro, senza tralasciare le questioni connesse all'agenda digitale.

Quando l'assemblea di Unioncamere ha varato questo progetto non era ancora entrato in vigore il D.L. 90/2014 che prevede dal prossimo anno la riduzione del diritto annuale del 50%.

Come è noto, prosegue il Presidente, Unioncamere Nazionale, ma anche numerosi parlamentari, hanno presentato emendamenti a tale norma per fare in modo che la riduzione del diritto annuale sia progressiva e si determini in tre anni dal 2015 al 2017 con una percentuale che potrebbe variare dal 30 al 50% del diritto annuale per dar modo al sistema camerale di attuare l'operazione di razionalizzazione. Si ha notizia che anche alcune commissioni parlamentari della Camera dei Deputati abbiano subordinato il parere favorevole al decreto alla gradualità di entrata in vigore della norma del diritto annuale.

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha invitato le Camere di Commercio ad adottare misure atte a ridurre l'impatto negativo del taglio del diritto annuale, così come sottolineato nella circolare del 26/06/2014, laddove si richiama *“la necessità, già a legislazione vigente, di utilizzare tutte le soluzioni previste dalla legge n. 580/1993, come modificata dal decreto legislativo n. 23 del 2010, per una riduzione dei costi strutturali che consenta di riaprire spazi per una adeguata attività promozionale. Si fa riferimento in particolare alle previsioni di ricorso allo svolgimento di funzioni associate fra Camere diverse ai sensi dell'art. 2, commi 2, oltre che ai sensi del comma 3, all'utilizzo congiunto di un medesimo Segretario Generale per più Camere, ai sensi dell'art. 20, comma 2, e anche ad eventuali progetti volontari di accorpamento ai sensi dell'art. 1, comma 5, della medesima legge 580”*.

E' in questo contesto che si è sviluppata una ipotesi di possibile accorpamento tra le Camere di Commercio di Perugia e Terni: infatti a regime obiettivo dell'operazione è la razionalizzazione della struttura con relativo abbassamento dei costi per far fronte da un lato alla diminuzione del gettito del diritto annuale, dall'altro all'attivazione di nuovi servizi camerali da offrire alle imprese, nell'alveo delle competenze dei nostri Enti.

Su invito del Presidente, il Segretario Generale ricorda che l'accorpamento è disciplinato dall'attuale normativa sulle Camere di Commercio all'articolo 1 comma 5 della legge n. 580/1993 smi. La d.ssa Piandoro prosegue ricordando che per il territorio umbro i dati validati dal MISE evidenziano la situazione seguente:

<b>Dati MISE validi ai fini dei rinnovi 2014</b>						
<b>Provincia</b>	<b>Superf. (km2)</b>	<b>popolazione al 1/1/2013</b>	<b>occupati 2011</b>	<b>imprese al 31/12/2013</b>	<b>valore aggiunto 2011</b>	<b>Diritto annuale versato al 31/12/2013</b>
<b>PERUGIA</b>	6.334	657.873	204.539	86.093	10.308.452,28	10.999.982,00
<b>TERNI</b>	2.122	228.366	64.502	26.676	3.304.636,10	2.692.319,79

L'iter amministrativo da seguire per addivenire all'accorpamento prevede una scarna procedura: la Giunta ha il compito di proporre al Consiglio l'accorpamento che dovrà poi essere deliberato da quest'ultimo con la maggioranza dei 2/3 dei consiglieri.

Le due delibere dovranno essere trasmesse al Ministero dello Sviluppo Economico per il relativo iter che prevede anche l'acquisizione del parere della Conferenza Stato Regioni.

E' necessario, prosegue il Segretario generale, che la delibera consiliare indichi alcuni elementi come il nome che intende assumere la nuova struttura e l'ubicazione della sede e sia comprensiva di un piano economico – finanziario dell'operazione.

Unioncamere il 14 luglio u.s ha emanato al riguardo un apposito Vademecum., secondo il quale il disegno di accorpamento da approvare dovrebbe fondarsi sui seguenti criteri:

- la numerosità delle imprese presenti nei territori, come risultanti dall'ultimo decreto direttoriale per il rinnovo dei Consigli camerali del 5 giugno 2014, pubblicato sul sito del Ministero dello sviluppo economico per addivenire ad enti che superino le 80.000 imprese;
- il rispetto dei principi di sostenibilità economica, tenuto conto del taglio del 50% del diritto annuale, sulla base dei parametri indicati nella proposta approvata dall'Assemblea dei Presidenti camerali a livello nazionale del 29 aprile u.s.;
- l'affinità/complementarietà geo-economica dei territori (se possibile assicurandone la coerenza con le logiche di area vasta frutto della riforma c.d. Del Rio);
- il rispetto della contiguità territoriale;
- la presenza di almeno una Camera per Regione.

Il timing previsto nel vademecum è molto stretto per giungere alle nuove Camere entro settembre 2015.

Il Segretario generale precisa che gli attuali organi delle Camere di Perugia e Terni sono in regime di *prorogatio* fino al massimo al 25 dicembre p.v. e che durante questo per periodo, ai sensi dell'art. 38 della L. 12/12/2002 n. 273, gli amministrazioni hanno pieni poteri e pertanto possono compiere atti sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione. Entro tale data si potrebbe ragionevolmente giungere ad inviare al MiSE le delibere consiliari di accorpamento per l'emanazione del previsto decreto, corredate dal relativo piano organizzativo-finanziario. Di norma il MiSE nel decreto provvede a nominare un commissario che ha il compito di gestire la fase di insediamento degli organi della nuova Camera.

Con atto n. 60 del 21 luglio u.s., la Giunta deliberò di esprimere al Consiglio l'intento di attivare il percorso per giungere alla Camera di commercio dell'Umbria nei tempi più rapidi possibile e secondo la procedura prevista dall'articolo 1 comma 5 della legge n. 580/1993 e s.m.i., esprimendo altresì l'auspicio che anche la Camera di commercio di Perugia potesse acconsentire a percorrere tale iter in tempi brevi ed esprimendo la propria disponibilità a concludere l'iter, auspicandone la condivisione da parte della Giunta regionale e del MiSE.

La Giunta richiese inoltre la convocazione del Consiglio di Unioncamere Umbria al fine di esplicitare il più ampio consenso del mondo associativo al disegno suesposto, consiglio che si è svolto il 30 luglio u.s. e ha espresso il proprio parere favorevole alla proposta.

Sempre il 30 luglio u.s. anche il Consiglio della Camera di commercio di Perugia si è espresso favorevolmente al progetto di accorpamento.

Al termine dell'esposizione si apre la discussione

Il Presidente segnala che, oltre alle deliberazioni già assunte dalla CCIAA di Perugia e da Unioncamere Umbria, anche la Presidente della Regione, con la quale i Presidenti delle due Camere hanno avuto un incontro nei giorni scorsi, ha condiviso il disegno e ha manifestato l'intenzione di accelerare le procedure di rinnovo dei Consigli dei due enti camerali. Vi è dunque un ampio consenso istituzionale in ordine a questo progetto di regionalizzazione.

Agabiti sottolinea che l'operazione si sostanzia nella costituzione di un nuovo soggetto, giuridicamente distinto dalle due camere oggi esistenti.

Bernardini evidenzia l'opportunità di "giocare d'anticipo" sulla riforma, operando a legislazione vigente, per fare in modo che Terni possa avere qualche chance in più sul tavolo regionale e trattare alla pari.

Il Presidente Cipiccia ribadisce che c'è sul punto una forte intesa con il Presidente Mencaroni per accelerare l'iter procedurale, che come detto è condiviso anche dalla Presidente Marini.

---

Agabiti ricorda che anche le associazioni di categoria umbre si sono espresse favorevolmente con il loro recente documento.

Secondo Ricci, sta maturando la coscienza che o si procede a riformare profondamente le istituzioni di questo Paese oppure non si esce dalla grave situazione in cui esso si trova. Tuttavia, quando due soggetti si fondono – come si sta oggi prospettando – vi sono alcune questioni da considerare: dove avrà sede il nuovo soggetto, come verranno riorganizzati i lavoratori, come verranno distribuite le risorse. In una città che sta perdendo pezzi bisogna fare queste considerazioni e capire che ruolo potrà giocare Terni. Sono elementi importanti che vanno inseriti in una discussione ampia tra i soggetti coinvolti.

Bernardini e Alunni auspicano che la procedura sia gestita dagli attuali organi. Alunni in particolare sottolinea che è necessario fare un discorso di merito e non fermarsi ai semplici numeri, sui quali la realtà ternana è fisiologicamente svantaggiata. Bisogna capire il piano riorganizzativo e gestirlo responsabilmente. Ribadisce la raccomandazione a serrare i tempi.

Padiglioni propone che il prossimo consiglio si faccia a Perugia, anche al fine di ampliare il dibattito.

Al termine degli interventi,

## **IL CONSIGLIO**

UDITA la relazione;

VISTO l'art. 1 c. 5 della L. 580/93 e s.m.i.

VISTA la deliberazione della Giunta camerale n. 60 del 21/07/2014, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

CONDIVISA l'opportunità di un accorpamento delle Camere di commercio di Perugia e Terni pervenendo alla Camera di commercio dell'Umbria;

RICHIAMATO l'art. 38 della L. 12/12/2002 n. 273 che al c. 1 recita "In caso di ritardo nell'insediamento dei nuovi consigli delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, al fine di dare continuità alla attività degli organi, la cui composizione assicura la tutela degli interessi economici rappresentati dalle imprese, i consigli continuano ad esercitare le loro funzioni fino ad un massimo di sei mesi a decorrere dalla loro scadenza";

All'unanimità,

## **DELIBERA**

- 
1. di ratificare e far propria la deliberazione della Giunta camerale n. 60 del 21/07/2014, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
  2. di confermare l'intenzione di proporre al Ministero dello Sviluppo Economico l'accorpamento della circoscrizione territoriale della Camera di Commercio di Perugia con la circoscrizione della Camera di Commercio di Terni, secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 5 della Legge 29.12.1993 n. 580, come modificato dal D. Lgs. 15.02.2010 n. 23;
  3. di dare mandato alla Giunta camerale di predisporre il piano organizzativo-finanziario dell'aggregazione tra la Camera di Commercio di Perugia e la Camera di Commercio di Terni, che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio camerale in una successiva riunione;
  4. di inviare al Ministero dello Sviluppo Economico il progetto di aggregazione della Camera di Commercio di Perugia con la Camera di Commercio di Terni dopo che la Giunta camerale avrà completato il piano organizzativo-finanziario dell'aggregazione, che sarà realizzato in collaborazione tra i Segretari Generali della Camera di Commercio di Perugia e della Camera di Commercio di Terni.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Giuliana Piandoro

IL PRESIDENTE  
Enrico Cipiccia

*(documento sottoscritto con firma digitale)*